

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Sinistra X Roma Fassina Sindaco

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(Art. 105 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

PREMESSO CHE

- il Galaxy è uno storico cinema nel quartiere romano di Primavalle, aperto dal 1953 col nome Niagara e ristrutturato nel 1997, quando prese la sua attuale denominazione, e che nel tempo è diventato per generazioni di cittadini e cittadine un irrinunciabile punto di riferimento culturale e simbolico dei quartieri Primavalle e Torvecchia, peraltro in un contesto quasi del tutto privo di altre strutture culturali fruibili;
- immediatamente dopo la pausa estiva, nel settembre 2017, il cinema Galaxy ha interrotto la sua programmazione, rimanendo chiuso al pubblico;

tale chiusura, qualora si confermasse definitiva, rappresenterebbe una sensibile lesione del tessuto sociale del territorio e della sua memoria storica e culturale, ma anche una perdita grave per un Paese che intenda tutelare e valorizzare il prezioso patrimonio di sale storiche caratterizzate da lunga tradizione culturale e da peculiare attività cinematografica;

CONSIDERATO CHE

- a seguito della chiusura del cinema si è costituito un comitato composto da cittadini ed esponenti del mondo della cultura per scongiurare il rischio di chiusura definitiva o il cambio di destinazione d'uso in senso meramente commerciale e speculativo;

questo comitato ha articolato una proposta di rilancio dell'attività che preveda dei percorsi condivisi con la proprietà, le associazioni e gli operatori del settore, a partire dalla ristrutturazione degli spazi, al successivo avvio di attività legate al cinema, al teatro, alla musica, alla didattica, in un'ottica di promozione di un sistema culturale e formativo integrato in un contesto territoriale piuttosto carente di presidi culturali;

- da ottobre ad oggi, sul cinema Galaxy, sono state presentate un'interpellanza al Presidente del Municipio XIV e un'interrogazione parlamentare;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il fenomeno della chiusura delle sale cinematografiche si sta diffondendo in modo sempre più crescente e inarrestabile su tutto il territorio urbano comunale;
- la legge 220/2016, "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", all'art. 28 (Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali) prevede uno stanziamento di fondi per il recupero delle sale cinematografiche, ma ad oggi non risulta che ne siano stati attivati gli strumenti attuativi;

- il recupero delle sale cinematografiche rientra a pieno titolo nel quadro normativo della legge regionale 7/2017 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio";
- il suddetto comitato, oltre alla battaglia locale per il cinema Galaxy, sta altresì avviando una serie di iniziative per il recupero partecipato delle sale cinematografiche di Roma, in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Roma, che ne ha patrocinato il progetto a partire da un censimento partecipato delle sale chiuse;

INTERROGA LA SINDACA E L' ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- se il Comune, nella figura del Vice Sindaco con delega alla Crescita culturale Luca Bergamo, è disponibile ad incontrare le associazioni culturali e i comitati cittadini impegnati nella difesa dei cinema e degli spazi culturali della città, a partire dal cinema Galaxy, al fine di aprire tavoli di discussione e confronto sul tema;

quali iniziative e misure questa amministrazione intenda intraprendere per la salvaguardia dei cinema a Roma e per porre un argine all'attuale emorragia delle sale chiuse, sia nel centro che nella periferia;

- se vi sono strumenti normativi di competenza del Comune che blocchino il cambio di destinazione d'uso delle sale;
- se il Comune ha già effettuato, o intenda effettuare, un censimento aggiornato ed esaustivo delle sale chiuse;
- se c'è la disponibilità del Comune a farsi promotore, o co-promotore, di un piano di recupero partecipato delle sale romane, a cura dei proprietari, dei cittadini e dell'Ordine degli Architetti di Roma, a partire da un censimento propedeutico alla progettazione e destinazione fondi privati e/o pubblici (ai sensi della legge 220/2016);
- se c'è la disponibilità del Comune per l'attivazione di strumenti e percorsi privilegiati per il recupero delle sale, sia attraverso l'alleggerimento degli iter burocratici per le progettazioni, che attraverso l'abbattimento del costo dei servizi (in particolare sconti sull'energia) e agevolazioni fiscali per proprietari e gestori (es. riduzione IMU per le attività culturali);
- se intende, e come intende, utilizzare le possibilità di finanziamento offerte dalla legge 220/2016 per i cinema della città;
- se esiste la disponibilità del Comune a indire un eventuale bando per la ricerca di finanziatori privati per i progetti di recupero delle sale cinematografiche romane.

Il Presidente
On. Stefano Fassina



Roma, 27/02/2018